

ROSA LUPOLI

Demetrio Degni primo “giornalista” modenese

ROSA LUPOLI

Demetrio Degni primo "giornalista" modenese

Si può concordare con quanto osservato da Giorgio Montecchi¹ sul fatto che la figura di Demetrio Degni² non sia stata assolutamente valutata per il peso determinante o forse per il meritato protagonismo dovutogli, nella stampa di informazione e nella storia del primo giornalismo modenese nella seconda metà del sec. XVII.

Già gli intenti programmatici della sua attività *di concatenar caratteri e non tessere historie* chiariscono il senso del suo porsi al di sopra degli avvenimenti e di fornire i dati e non il giudizio: una moderna anticipazione della obiettività del cronista di storia che esemplifica con la sua stessa vita non priva di contrasti con le autorità censorie del tempo che lo rendevano³*poco accetto a Corte per l'indipendenza di giudizio con cui compilava la propria gazzetta...tanto da costringerlo a chiudere il suo giornale e a farlo trasferire nello Stato Pontificio quando i contrasti con il Segretario Ducale, Niccolò santi si fecero inconciliabili poiché il santi fautore*⁴

«di quel cauto o ... velleitario giurisdizionalismo al quale informava la sua attività al servizio del Duca volle che la censura ducale precedesse quella dell'Inquisizione»

a tale presa di posizione corrispose la scelta del Degni che nel 1701, alla soppressione dei suoi avvisi si allontanò dal Ducato. Gli atti d'archivio⁵ ci restituiscono l'immagine della sua bottega, posta nell'attuale via Emilia e della sua attività principale: oltre a vendere gli avvisi da lui compilati e stilati, vi esercitava un piccolo commercio di libri e di carta, soprattutto per le scuole e come si annota non senza note polemiche ...*molti fasci d'avvisi vecchi, che avanzano di volta in volta ..e altre simili cartacce.*

In pratica il fulcro della sua attività e della sua produzione, come testimoniano gli atti d'archivio, è proprio la compilazione della gazzetta

¹ GIORGIO MONTECCHI, *Aziende tipografiche, stampatori e librai a Modena dal '400 al '700*, Modena, Mucchi, 1988, p. 73, nota n. 27

² SALVATORE ADORNO, *Demetrio degni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 36, Roma, Istituto dell'enciclopedia italiana, 1998

³ GIORGIO MONTECCHI, *Aziende tipografiche...*, cit. p.15

⁴ Ivi, p. 72

⁵ ARCHIVIO DI STATO DI MODENA [d'ora in poi ASMo], *Archivio per materie, Stampatori*, b. 36/A; ASMo, *Archivio per materie, Letterati*, b. 17 (Degni Demetrio)

modenese più longeva di questi anni Modona (dal 1677), la ristampa di molteplici relazioni e avvisi a stampa⁶, oltre a opere di carattere storico a corredo di questa sua attività giornalistica militante.

In esse continuava a utilizzare i modelli tipicamente giornalistici basati sul culto della notizia e sul valore oggettivo del fatto, in una concezione di gran modernità: ecco come presentava i criteri storici cui conformava la sua attività nella prefazione al *Diario della campagna fatta in Ungheria* (1688):

«io inappassionato e sincero qui nel presente giornale gli espongo (*i fatti storici*) agli occhi di tutti nei nudi e indubitati suoi termini sapendo di aver avuto fissa l'attenzione nel trasparire ogni più esatta notizia...sicchè [*il lettore*] potrà ricavare poscia egli stesso quelle conseguenze che più gli vennero suggerite»

oltre tali avanzati intenti di storia informativa che passa dalla notizia come puro dato di informazione ad una coscienza storica e critica dei fatti accaduti, si intravede una figura che oltrepassa il ruolo di gazzettiere acritico o di agente in livrea, tipico del primo giornalismo seicentesco. Il Degni, come altri tipografi-editori del tempo a Modena, fa il suo apprendistato all'ombra della Corte e si adatta a prediligere questo genere e questa tipologia di letteratura storico - informativa, che gli offriva possibilità economiche più remunerative, data l'ampia diffusione di pubblico, da cui però sembra presto distaccarsi. La sua figura si avvicina al ruolo (in anticipo sui tempi) del *journaliste* europeo dove la figura del cronista aveva uno spessore maggiore, un ruolo più consistente; assume poi il ruolo di *editore-giornalista* sorpassando l'aspetto di semplice portavoce o di passacarte degli ambienti di corte o di gazzettiere acritico ma capace di intendere il suo lavoro come una pratica militante *ante-litteram*. Il suo amore per il lavoro lo evidenzia non solo nella serietà degli intenti ma anche nella maggiore cura editoriale e tipografica della sua produzione, nella forma curata dei caratteri, nella qualità e grazia delle riproduzioni xilografiche che non mancano di connotare tanti avvisi, alzando la qualità dei prodotti, anche rispetto alle coeve produzioni editoriali di altre città e di altri stampatori, facendoci pensare che la sua attività egli non la reputava né occasionale né effimera.

⁶ Nella *Miscellanea Avvisi a stampa* [d'ora in poi *Miscellanea Avvisi*], appendice a stampa del *Fondo Carteggio Ambasciatori*, furono estrapolati la maggior parte dei materiali a stampa, eterogenei per tipologia (avvisi a stampa, gazzette in numeri sciolti, giornali o altro materiale documentario) che gli archivisti della fine dell'800 avevano estrapolato dai fondi d'archivio. Alcuni di tali materiali furono collocati nei fondi bibliografici dell'Archivio in osmosi con il materiale documentario di provenienza; nelle 10 buste della *Miscellanea Avvisi* e nella busta n. 142 del *Fondo Avvisi e notizie dall'estero* (l'unica contenente materiale a stampa) sono contenute quasi quaranta relazioni a stampa relative agli anni dal 1683 al 1699 (anni della guerra di Morea e della Lega Santa contro i turchi) stampate dal Degni, ma in complesso sono più di un centinaio le relazioni, stampate in altre città italiane, contenute nei suddetti Fondi archivistici

Di certo la presenza di un notevole quantitativo di ristampe di relazioni o avvisi di carattere politico prodotte dal Degni, così ampiamente documentate nell'Archivio modenese (anche se la sua stamperia non ebbe dimensioni notevoli rispetto ad altri stampatori modenesi) fu dovuta all'esigenza della Corte di appoggiarne la diffusione e anche la conservazione nella propria Cancelleria, essendo informazione politica del tempo o delle *correnti emergenze* come erano dette; circostanza fortuita che ha permesso l'accumulo e la testimonianza di quanto fu effettivamente prodotto dal Degni nella sua attività.

Il primo nucleo della sua attività giornalistica è costituito dai *foglietti* (come erano noti) del primo vero giornale modenese: *Modona – Foglietti modenesi dello stampatore Demetrio Degni*.

Una breve analisi rivela l'aspetto bibliografico della novella gazzetta simile alle altre coeve del tempo nel formato e nella struttura, i *fogli* cambiano il formato nel corso della pubblicazione; molte note manoscritte comprovano il rapporto della loro appartenenza al Fondo *Avvisi e Notizie dall'estero* dell'Archivio; infatti il *n. 3 del 17 gennaio 1699* reca manoscritta la parola *Avvisi*, inoltre le abbondanti cancellazioni del primo foglio attestano i tagli della censura e il non facile rapporto dello stampatore con le autorità del tempo.

Tranne due brevi ristampe di avvisi fiorentini del 1643⁷, la prima gazzetta di Modena aveva visto la luce nel 1658 (*Modana*, 1658) ad opera dello stampatore Cassiani, che si voleva adoperare *con la dovuta accortezza che la luce del vero e gli splendori di chi ben opera...* infatti l'occasione del Duca Francesco I, battagliero comandante delle truppe Franco-Piemontesi e la presa di Mortara, imponevano un intervento non mediato dall'altrui giudizio. La breve vita di questa Gazzetta (quattro numeri del 1658) è documentata da atti d'archivio⁸ che testimoniano il divieto silenzioso imposto allo stampatore e all'aedo Jacopo Aleotti. Ma il prosieguo è assicurato dalla ristampa di alcuni numeri della *Gazzetta di Torino*⁹ in Modena ad opera del Cassiani, in quanto il giornale apertamente controllato e francofono rispondeva alle esigenze informative della Corte più di qualunque altro¹⁰.

⁷ *Di Fiorenza 15.settembre 1643...*In Fiorenza e in Modana per Cassiani con licenza de' superiori e *Di Firenze 31 ottobre 1643* In Fiorenza e in Modana per Giulian Cassiani, con licenza de' superiori in ASMo, *Miscellanea Avvisi, Italia, secolo XVI-XVIII*, fasc. Firenze e poi Modena

⁸ *Lettere del Conte Massimiliano Montecuccoli a Mons. Onofrio Campori* (vedi GIORGIO FERRARI MORENI, *Il giornalismo modenese dalle origini al 1883*, Modena, TEIC, 1970, p. 10)

⁹ ASMo, *Biblioteca, Fogli di Torino*, Per. 292

¹⁰ UGO BELLOCCHI, *Storia del giornalismo italiano*, Bologna, Edison, 1974, vol. 3, p. 57

Dopo questa breve stagione dell'informazione dai diretti protagonisti bisognerà attendere il 1677, appunto i *Foglietti del Degni* (incompleti, dal n. 17 del 28 aprile 1677 fino al n. 34 del 21 agosto 1700)¹¹; lo stampatore si rivolgerà al lettore spiegando che *la mia professione è di concatenare caratteri e non tessere historie* e pur continuando a stampare Avvisi occasionali sulle vicende militari che impegnano le armate francesi e spagnole (fra cui una relazione bilingue sulle feste per il re Carlo II nella città di Saragozza)¹² consegna al silenzio le cronache politiche per i suoi difficili rapporti con la censura politica del tempo.

Anche a Modena dunque la prima attività giornalistica fa le sue prime prove all'ombra di una trafia di controlli, di autorizzazioni e di appalti per l'esclusività di stampare le notizie (*privilegio di stampa*) e mostra che il tratto comune che connotò tanta produzione a stampa italiana e europea,¹³ fu...

«oltre alla lenta acquisizione di propri connotati peculiari, di periodicità e di contenuto, rispetto alle forme pubblicistiche precedenti a metà fra gli avvisi manoscritti e la produzione libraria, l'obbedienza a un regime giuridico fondato sulla censura preventiva e sui diritti di esclusiva»

In questa dovuta acquiescenza ai divieti normativi imposti dalle autorità pubbliche si accompagnò anche una censura ecclesiastica severa e rigorosa; anzi le autorità religiose misero in moto un imponente apparato ideologico e un complesso sistema di sorveglianza e di sanzioni repressive contro le pubblicazioni a stampa. Dalla fine del Concilio di Trento in poi, le uniche misure previste dai pubblici poteri si erano limitate di norma all'esercizio di una revisione preventiva sugli scritti e all'imposizione di una pena pecuniaria per gli eventuali trasgressori. Questo sistema della doppia censura ecclesiastica e civile, aveva trovato strumenti di applicazione più puntuali, ad esempio il prevalere dell'imposizione civile è documentata da atti d'archivio per i gazzettieri genovesi; infatti¹⁴ i primi *fogli genovesi (detti novellari)* redatti da Alessandro Botticelli, dovevano essere sottoposti alla revisione del deputato di turno e si doveva depositarne una copia firmata presso la Cancelleria del magistrato competente; sempre a Genova documenti d'archivio¹⁵, riferiscono che nel 1634 veniva chiesto al Collegio degli Inquisitori se fosse stato opportuno sottoporre a preventiva lettura e

¹¹ ASMò, *Biblioteca*, Per. 295, voll. 1-2, aa. 1677 - 1700 (lac.)

¹² ASMò, *Fondo Avvisi e notizie dall'Estero*, b. 142

¹³ CARLO CAPRA – VALERIO CASTRONOVO - GIORGIO RECUPERATI, *La stampa italiana dal '500 all'800*, Bari, Laterza, 1986, p. 23

¹⁴ UGO BELLOCCHI, *Storia del giornalismo italiano...* cit., vol. 3, p. 31

¹⁵ ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA (ASGe), *Inquisitori di Stato*, n.g. 3016

all'obbligo di deposito di *Notizie che il volgo chiama novellari ed accorda loro l'obbligo di depositarne copia in Cancelleria.*

Anche a Venezia¹⁶ gli atti d'archivio ci restituiscono una prassi analoga: una direttiva dell'Archivio degli Inquisitori senza data, ma riferibile ai primi decenni del '600, quindi cronologicamente analoga al periodo genovese, imponeva agli scrittori di Gazzette di consegnare ogni settimana agli Inquisitori di Stato, in duplice copia, la minuta degli avvisi che si stavano per spedire per farli leggere ed eventualmente correggere poi una delle copie, doveva rimanere in Archivio come riscontro.¹⁷

Similmente nel Ducato di Modena, accanto alla censura ecclesiastica se ne formò una laica (fino alla metà del sec. XVII) che andò sempre più istituzionalizzandosi man mano che ci si avvicinava alla fine del sec. XVIII; infatti dopo un primo periodo in cui il controllo veniva esercitato presumibilmente nell'ambito delle attività del Buongoverno, dal 1758 questa attività divenne competenza del Magistrato della Giurisdizione Sovrana (per poi passare dopo il 1788) al Dicastero degli Studi.

Nel *Fondo Avvisi e Notizie dall'estero* si ha una riprova del rapporto delle prime Gazzette con gli organi di censura del tempo: proprio la Gazzetta del Degni - *Modona* - subì presto la repressione delle autorità ducali; dopo il periodo di quarantena giornalistica, che perdurava dal 1658, segnò la prima espressione di un compiuto tentativo giornalistico di informazione. I suoi *Fogli* non avevano alcun titolo, sotto la rubrica della città contenevano le notizie dei principali Stati d'Europa raccolte da altre pubblicazioni o da lettere di corrispondenti, si distinguevano dal *Ragguagli* per la diffusione settimanale e per il fatto che uscivano di tanto in tanto in occasione di importanti avvenimenti politici; per alcuni anni non vi furono problemi ma poi alcuni numeri evidenziano annotazioni manoscritte della censura¹⁸ e un documento d'archivio¹⁹ ci conferma il divieto impostogli...

«adì 14 luglio 1701

l'Ilustr.mo Segret.ro Santi diede ordine a Demetrio Degni, che sospendesse la stampa degli avvisi sino ad altr'ordine dell'A.S»

E' evidente lo scontro fra lo stampatore e le autorità preposte alla censura, infatti in antitesi con la prassi esistente nel Ducato, l'allora Segretario di Stato, Niccolò Santi pretese dal Degni che la censura ducale

¹⁶ MARIO INFELISE, *Prima dei giornali. Alle origini della pubblica informazione*, Bari, Laterza, 2002, p. 159 e ivi...nota n. 22, Cap. IX, p. 204

¹⁷ ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA (ASVe), *Inquisitori di Stato*, b. 522

¹⁸ Vedi nel n. 8 febbraio adì 23, 1692 - n.10, 2 marzo 1697 - n. 16 adì 13 aprile 1697 - n.20 adì 20 aprile 1697; nel foglietto del 17 gennaio 1699 si legge la scritta *Avvisi*, che documenta la provenienza dal fondo, ma anche abbondanti tagli della censura

¹⁹ ASMO, *Archivio per materie, Stampa e stampatori*, b. 36/A, fasc. Demetrio Degni

precedesse quella ecclesiastica. In quel periodo si era soliti portare i manoscritti prima all'Inquisitore di Modena, e dopo l'eventuale *imprimatur*, l'opera veniva trasmessa al Segretario e Consigliere di Giustizia del Sovrano per ottenere il *vidit* ducale. Ma il Degni si attese alle consuetudini vigenti e continuò a mostrare le proprie cose prima agli Inquisitori dando la precedenza all'*Imprimatur* sul *vidit* ducale. L'affronto gli costò appunto la soppressione dei suoi avvisi e per continuare a stamparli dovette trasferirsi a Cesena e poi a Pesaro nello Stato Pontificio. In tale controversia vi è la dimostrazione dell'interesse sempre maggiore degli Estensi per la circolazione delle informazioni nel Ducato ma anche l'inesorabile evoluzione che coinvolgeva i rapporti tra Modena e la Chiesa Romana. Prima di allora infatti l'*imprimatur* inquisitorio non aveva solo la precedenza sul *vidit* ducale, ma di fatto era l'unico che si notava stampigliato sul volume; il *vidit* ducale aveva quindi la particolarità di un simbolo quasi eccezionale dovuto a motivazioni che ne rendevano la presenza indispensabile²⁰ ed era sottoscritto dal Segretario di Stato che aveva la responsabilità dell'amministrazione degli Affari Interni e della Giustizia.

Una più ponderata riflessione critica sul complesso dell'attività giornalistica del Degni ci fa intravedere che in area modenese fu l'unico che, secondo i modelli ed il genere pubblicistico del tempo, inserisce la sua attività nel canale della prima produzione editoriale di tipo informativo esemplata come nel resto della penisola. Il successo popolare che gli arrise fu inversamente proporzionale al favore delle autorità, sia con il suo giornale, che con le numerose relazioni o ragguagli, che stampava saltuariamente in occasione di fatti bellici eclatanti e straordinari, affidando alla periodicità della gazzetta le informazioni provenienti dalle diverse città europee e italiane, allineate senza commento sotto il nome della città di provenienza e la data di arrivo, mentre le tante significative *Relazioni* (sotto il titolo indicativo di *Nuova, Nuovissima, Distinta*) erano prodotte²¹

«allorchè importanti avvenimenti specialmente politici o guerreschi agitavano i potentati ed erano un pascolo gradito...alla curiosità de' suoi concittadini»

In tale demarcazione il Degni si salda perfettamente al giornalismo italiano ed europeo del tempo, anzi si effonde pure in elaborazione dei materiali dei suoi *foglietti* e delle *nuove* e nella stampa di volumi di carattere storico-militare (come *Ragguaglio storico di quanto è accaduto nell'assedio di Vienna* e *L'Assedio di Vienna* entrambi accurati e ricchi di particolari) appartenenti al filone storico-politico della pubblicistica

²⁰ GIORGIO MONTECCHI, *Aziende tipografiche...cit.*, p. 71 segg.

²¹ GIORGIO FERRARI MORENI, *Il giornalismo italiano ... cit.*, p. 12

seicentesca. Ma il è Degni *giornalista* che emerge dai fondi archivistici a riempire il vuoto di informazione politica che solo lui seppe significare, al di là di momentanee apparizioni editoriali di scarsa entità date in questo campo da altri tipografi modenesi del tempo (come Cassiani o gli eredi Soliani). La sua fu in tal senso un'attività prolungata e di rilievo, ridotta dalla critica ottocentesca al rango di letteratura minore o dell'effimero ma che si rapporta alla temperie culturale di altri centri italiani e non è da meno delle glorie giornalistiche del tempo - i vari Socini, Luca Assarino, Michele Castelli ed altri - anche se per il Degni è valsa l'ombra che la galassia Gutenberg ha proiettato su quelli che si ritenevano epigoni o figli di un Dio minore.

Il suo periodo di più intensa produzione coincise con l'assedio turco di Vienna nel 1683 e con la successiva avanzata vittoriosa delle truppe polacche o della Lega Santa (1684); all'intensa attività guerresca e militare corrispose la febbrile attività dei torchi tipografici che moltiplicarono le gesta dei combattenti in maniera esponenziale alla richiesta del pubblico. Il timore che Vienna potesse cedere all'invasione ottomana e quindi favorire le truppe turche in un facile ingresso/scempio nel cuore dell'Europa cristiana²²

«risvegliò in tutto il vecchio continente – ma soprattutto in Italia e in particolare a Roma, sede della Cristianità occidentale – una congerie di sentimenti di ispirazione apocalittica e un forte interesse nei confronti delle vicende militari: sentimenti e interesse che suscitarono un profluvio di testi di diversa tipologia ma accomunati da quello stesso carattere plebiscitario (Dionisotti) »

La riconosciuta eccezionalità degli eventi politico- militari, vista dai contemporanei come un epico scontro di civiltà, favorì una diffusione capillare di questa produzione soprattutto per la circolazione sciolta di *plaquettes* e fogli volanti; anche il Degni nel contesto dell'assedio di Vienna si effuse nella ristampa di testi dal piccolo formato, di poche pagine, già pubblicati nei centri di raccolta delle informazioni come Venezia o Bologna o Milano, dalla vocazione al consumo immediato: *Relazioni* dei fatti d'arme o ragguagli riferiti a episodi della condotta militare o diari con le vicende di un dato assedio o scene della vita di accampamento. Oltre il giudizio storico sull'assedio, bisogna cogliere il significato del fatto storico (di per sé straordinario) per la portata che la notizia della marcia dell'esercito ottomano verso Nord aveva provocato nella cristianità: un esaltante sussulto del vecchio spirito di crociata ravvivato da spiriti mistici, come il

²² SALVATORE CANNETO, *Il Turco, l'assedio di Vienna, la poesia italiana (1683-1720)*, Roma, Bulzoni, 2012, p. 32

cappuccino predicatore Marco d'Aviano, non meno potente nei suoi richiami religiosi dell'ideologia della *jihād* da parte degli apologeti islamici.

Lo scontro di civiltà fu dunque visto come scontro fra genti profondamente religiose, per cui il fatto religioso era centrale in una guerra fatta in nome di Dio, che aveva portato uno sterminato esercito ottomano di circa 20.000 uomini, partiti da Istanbul nel luglio 1683 ad assediare Vienna per circa due mesi al comando del Gran Visir Kara Mustafà, che come riporta la Relazione stampata il 2 ottobre a Venezia²³ (e subito ristampata dal Degni a Modena il 13 ottobre) ...*mostrò di voler non solo contendere con la Cristianità ma contro il Cielo stesso.*

La Relazione del Degni (Fig. 1) sull'eclatante assedio, dedicata al marchese Giovan Battista Montecuccoli, impegnato in prima persona nella guerra con l'esercito tedesco e uomini della *sua casa*, emulo dei fasti guerrieri della Famiglia, reca nell'ultima pagina l'elegante xilografia di una battaglia (di cui si servirà anche in altre ristampe analoghe²⁴) e riporta gli echi di un altro tragico 11 settembre della storia ma, in questo, (la disfatta turca è datata 11 settembre 1683) il suggello divino sembra santificare l'impresa delle armi cristiane poiché

«nel combattimento alla Montagna di Kalembergh fu veduta nel principio dell'attacco dal padre Marco D'Aviano cappuccino già nominato girare più volte una Colomba bianca sopra l'Essercito Cristiano segno evidente del prodigio divino»

Anche nella Relazione del Degni si riscontra il tono epico delle notizie comunicate al pubblico che amplificava i *nobili e gloriosi* comportamenti dei vincitori cristiani, mentre *erano vili i barbari assalitori* e la protezione divina sempre a favore delle truppe cristiane... *che marciavano con ordine mirabile verso il campo dè barbari numerosi di 180 mila uomini e altra canaglia..* mentre il Duca di Lorena...*sempre con la spada in mano rincorava gli Alemanni...abbandonò con la fuga vergognosa il turco tutto il campo ...e il regio stendardo fu dal re mandato al sommo Pontefice.*

Nella Relazione a stampa oltre i toni retorici ed enfatici, lo spazio per le considerazioni umane che la guerra impone a vincitori e vinti sono minimizzate, le perdite umane sono conteggiate come vessilli trionfali; invece il dolore e la sofferenza patiti dalla città di Vienna ce la restituisce

²³ *Sincero e distinto racconto delli consigli e operazioni tanto dell'Armi Imperiali e Polacche quanto de gli assediati di Vienna, contro le formidabili forze ottomane.../in Venetia, presso Antonio Bosio, 1683 (Ristampe: in Milano, per PANDOLFO MALATESTA; in Modona, per DEMETRIO DEGNI) (Fig. 1)*

²⁴ *Copia di lettera scritta dal campo sotto Vienna / a Bologna all'illustre Sig. Gio: Carlo Mattesilani...concernente l'assedio dè Turchi sotto Vienna...li 12 settembre 1683/ in Bologna e in Modona per il Degni 1683*

integra solo la *gazzetta manoscritta* contenuta in un volume nel *Fondo Avvisi e Notizie* che annota in data 19 settembre 1683²⁵

«Vienna, 19 sett.bre 1683

questa città è stata dalli 14 luglio sino li 12 del corr.te strenuem.te assediata dal Gran Visir con più di 200.mila Turchi, onde siamo stati 60 giorni rinchiusi in queste miserie tra la fame, mortalità e malattie avendo provato tutta l'estrema calamità di questo mondo in una volta ma...*nos liberati sumus* che non potiamo à bastanza ringraziare l'onnipotenza divina, che per sua infinita pietà miracolosamente quando erimo su l'orlo di perdersi fece comparire il soccorso di 100.mila effettivi combattenti e rompeva e fuggava il Gran Visire con la sua Armata...tutta la città abbrugiata...la dissenteria ha cagionato e cagiona più strage che l'Armi nemiche dove il gran fetore che vi regna à causa de cadaveri insepolti d'huo(min)i e cavalli»

e mentre gli avvisi segreti manoscritti, inviati a Corte dai vari corrispondenti, erano aderenti al vero e riportavano quadri di dolore e di devastazione, la Relazione a stampa di quel disastro riportava invece, che *...la città di Vienna, fuori che le mura ha patito poco...* rivelando nella parzialità del racconto e dei toni, la vera diversità dei due livelli di comunicazione, quella pubblica e quella manoscritta, che sono poi i poli della difformità informativa dei due modelli e che solo una comparazione delle fonti svela pienamente. Quindi a Modena è solo il Degni, con le sue ristampe (come ci svelano le fonti d'archivio) a riportare questa diversità dei flussi dell'informazione, che si intrecciavano e interferivano fra loro, originate dalla risonanza dell'assedio ottomano di Vienna e dal terrore di veder dilagare in Europa le truppe del Sultano.

Ma anche altrove le discussioni sulla guerra fervevano in tutte le piazze, tanto che, come riferisce sempre una *gazzetta manoscritta* datata 11 settembre 1683 inviata dalla sede di Roma nel Ducato²⁶

«tutti li discorsi della Corte, della Plebe e delle femine sono delle guerre del turco, ogn'huomo è soldato, e tutte le conversazioni, e radunanze paiono tanti Consigli di guerra»

dove l'arguto estensore romano dell'avviso rispecchia l'intensa partecipazione popolare alle vicende della guerra e la produzione editoriale, a sua volta cerca di rispondere a questa diffusa curiosità stimolandone altra ancora. Altrettanto esaltanti erano le celebrazioni delle vittorie delle armate cristiane che finirono per moltiplicare i rischi per l'ordine pubblico poiché ci si abbandonava a comportamenti di massa al di fuori delle norme, come testimoniano le due *Relazioni a stampa* presenti in Archivio, cronache delle

²⁵ ASMo, *Fondo Avvisi e Notizie dall'estero, Venezia, 1683*, vol. 119, da Vienna, 19 settembre

²⁶ ASMo, *Fondo Avvisi e Notizie dall'estero, Venezia, 1683*, vol. 119, da Roma, 11 settembre

feste tenute a Firenze (stampata a Venezia dal poletti) mentre il diario delle feste svoltosi a Roma nel generale tripudio, fu ristampato a Modena dal Degni.²⁷

Anche la successiva avanzata delle truppe polacche e della Lega Santa stimolarono la sua produzione giornalistica in linea con l'impennata editoriale della penisola, che vide in questa proliferazione di stampa di gazzette, relazioni e avvisi una decisiva evoluzione delle forme giornalistiche e delle aspettative di chi ne faceva uso, per ricalcare i toni da crociata che si moltiplicavano da Vienna a Venezia quando

«la continua richiesta di informazioni sull'andamento delle campagne militari fece uscire le notizie dai bollettini manoscritti riservati per essere stampati sotto varie forme e offerte...alla curiosità dei lettori»²⁸

Ed erano sempre gli anni della conquista della Morea ad incardinare questa febbrile ansia di notizie, cui fece da ricalco l'effluvio di tante relazioni e altri materiali a stampa illustrati, testimoni della crescita di questa attività giornalistica capace di mobilitare le piazze con fogli volanti con relazioni di battaglie ed altri avvisi venduti nelle piazze o letti anche in locali pubblici.

Il Degni continuò ad essere il solo a Modena ad operare in questo settore editoriale e a ristampare massicciamente le relazioni stampate in altre città italiane (ben documentate con un folto drappello nella *Miscellanea Avvisi a stampa*) dichiarando nel frontespizio questa operazione editoriale con l'apposizione di datazioni topiche come...*in Venetia e in Modona, ...in Bologna e in Modona*, segno di una facilità di smercio del prodotto e di una richiesta da parte del pubblico in un campo che in città non aveva concorrenza poiché tradizionalmente disdegnato dai grandi editori.

A monte vi erano le corrispondenze dei giornalisti, soprattutto viennesi come il van Ghelen, autore del famoso *Corriere Ordinario*²⁹, sull'andamento delle campagne in Ungheria e nei Balcani e quelle provenienti dalla flotta Veneta in Levante, che fornivano ai referenti

²⁷ *Pura notizia di quanto si è fatto/nella città di Firenze/per ordine di quella Corte...per la segnalata vittoria dell'Armi cristiane sotto Vienna / liberata dall'Armi Ottomane / Venezia, 1683, presso Andrea Poletti; ed inoltre Nuova e distinta relazione delle sontuose feste/celebrate nell'alma città di Roma per la vittoria dell'Armi cristiane collegate contro il barbaro Ottomano / adi 25 settembre 1683 / in Roma, et in Modona per Demetrio Degni*

²⁸ MARIO INFELISE, *La guerra, le nuove, i curiosi I giornali militari negli anni della lega contro il Turco*, in *I Farnese: corti, guerra e nobiltà in antico regime: atti del Convegno di studi, Piacenza, 24-26 novembre 1994*, a cura di ANTONELLA BILOTTO – PIERO DEL NEGRO, CESARE MOZZARELLI, Roma, Bulzoni, 1997, p. 323

²⁹ In ASMo, *Miscellanea Avvisi a stampa, Giornali*, sono posseduti gli anni 1701-1705-1713 + suppl. (lac. scomp.) ed inoltre diversi supplementi dal 1700 al 1710

veneziani materiale che rimbalzavano nelle piazze di ogni centro, Modena compreso. Qui l'eco era subito raccolta dal Degni e riportata nelle sue relazioni, i cui titoli danno un *flash* immediato su esiti di battaglie e combattimenti che trovavano nella stampa uno sfogo immediato, sollecitato dalla curiosità popolare: in tutte i toni erano sempre altisonanti ed epici, in modo ossessivo si rincorrevano espressioni come *barbari (i Turchi)* senza coraggio ma arrabbiati come fiere, il *veneto leone guerriero che illumina le terre come un Sole luminoso e non più allumato della pallida luna*³⁰ e dove *tutte le vittorie sono gratie del Ciel, non doni della fortuna Massime a quel'Armi che hanno per vessillo la Croce...*

La cronistoria delle battaglie (Modone, Coron, Strigonia, Zuppavaz, Buda) ci riferisce oltre la retorica, descrizioni di scontri nei Balcani che non risparmiavano dettagli truculenti e mentre le piazze si politicizzavano, solo gli avvisi manoscritti spediti a Corte e i dispacci dei corrispondenti, fornivano un'informazione più neutra nella forma stilistica e più aderente al vero nei contenuti. Le stesse Relazioni furono affiancate, soprattutto dal 1684 da vari *Giornali d'Armata*, che ebbero una periodicità tale da affrancarli dalla dipendenza di particolari azioni belliche e si connotavano per un assemblaggio delle notizie provenienti direttamente dai luoghi del conflitto e confezionate apposte per essere stampate.

Anche il Degni si inserì in questa editoria di nicchia ma i pochi esemplari superstiti di questa sua produzione, non ci restituiscono la loro frequenza o una supposta periodicità; solo pochi altri testimoni epigoni di questa tipologia editoriale si sono conservati in Archivio³¹ perché allegati ai dispacci dei corrispondenti, pure se dal carteggio di Giovan Francesco Vezzosi³² (agente da Venezia per la Corte negli anni 1687-1694) risulta che venivano trasmessi a Corte con regolarità anche i *Giornali dal campo militare di Buda* e quelli di *Levante* stampati dall'Albrizzi a Venezia con indubbio successo di pubblico e pochi altri esemplari del genere stampati in altre città, felici capostipiti di un genere che di lì a poco si sarebbe esaurito³³.

Di fatto il settore in cui il Degni fu detentore di un predominio assoluto a Modena e si propose come informatore politico *tout-court*, rivelando una più complessa e articolata impostazione, è nella paternità di opere attinenti

³⁰ *Vera e distinta relazione della considerabil presa della città di Zuppavaz in Dalmatia...* in Venetia e in Modona, 1686, nella stamperia del Degni / in Bologna, per Giacomo Monti, 1686

³¹ Vedi in ALLEGATO, *Giornali Militari*

³² ASMo, *Carteggio Ambasciatori, Venezia*, b. 125 (Giovan Francesco Vezzosi)

³³ Gli atti d' Archivio di restituiscono la data del 1690 (ma frequenti erano stati le sospensioni sin dal 1688), vedi i dispacci del carteggio Vezzosi, in ASMo, *Fondo Carteggio Ambasciatori, Venezia*, b. 125 (Giovan Francesco Vezzosi)

al genere della pubblicistica editoriale, imparentate con il materiale gazzettistico che dilagava copiosamente dai torchi tipografici e a Modena, si esprime con lui: i tanti successi, ragguagli, informazioni stampati in quegli anni in forma di libri, non sono altro che una rielaborazione del materiale gazzettistico, riordinati alla meglio e presentati in forma di storia compiuta. Così faceva a Venezia il capostipite di una famosa famiglia di giornalisti, Girolamo Albrizzi, che si imponeva come alfiere di una nuova schiera di giornalisti-editori; ed altrettanto il Degni, che affianca alle Relazioni e alle gazzette, scritti di chiara derivazione gazzettistica³⁴ ovvero

«la pubblicazione di volumi a stampa di carattere storico-militare che rappresentano una ulteriore elaborazione delle notizie via via pubblicate nei foglietti o nelle nuove»

data al 1684 la stampa di *Ragguaglio storico di quanto è accaduto nell'assedio di Vienna e l'Assedio di Vienna d'Austria* scritto da Leandro Anguissola, dove disegna anche una mappa della battaglia (come di consuetudine pure veneziana) per questo tipo di pubblicazione. Nel 1685 vede la luce *l'Ungheria compendiata* curata da Ercole Scala dove utilizza repertori storici e *i più recenti rapporti di guerra di germanico relatore* per stendere un profilo sulla storia e l'attualità dell'Oriente europeo, opera che ristampa per il successo ottenuto; inserendosi nel solco di quanto faceva il più famoso Albrizzi a Venezia o altri scrittori del tempo, che inquadrano le storie militari nel loro contesto storico ma allargano lo sguardo anche all'impero ottomano filtrato da una luce più curiosa per luoghi e costumi.

Il passo successivo lo porta ad assumere il ruolo di autore e a svelare la non segreta ambizione di passare da giornalista a critico dei fatti, con quello che è, non un prodotto dei torchi ma della penna, *Diario della campagna fatta in Ungheria nel 1688* dove espone i criteri del suo metodo di lavoro e l'utilizzo del modulo giornalistico applicato ai fatti: una letteratura storico-informativa che ha una presa immediata sul pubblico e porta a quella che è stata definita una politicizzazione crescente delle piazze; il tentativo riuscito di proporre ai lettori, da editore che ne conosceva bene gli umori, un nuovo approccio alla richiesta di informazione che i teatri di guerra avevano scatenato.

Le note vicende subite dal Degni in merito ai suoi rapporti con le Autorità preposte alla censura hanno impedito di vedere, che in lui si stava saldando, verso la fine del '700, un anello fra la politica dell'informazione e la critica sull'informazione, anzi una vera manifestazione di impegno civile volto ad una crescita responsabile della coscienza storica del pubblico. Infatti negli ultimi decenni del sec. XVII si era avviata una decisa trasformazione del *genere gazzetta* e di chi si incaricava di redigerle,

³⁴ SALVATORE ADORNO, *Degni Demetrio* in *Dizionario Biografico degli italiani*, ...citata

l'ambiguità che a lungo aveva contraddistinto la professione in bilico fra spionaggio e pubblica informazione volgeva a deciso favore di questa ultima funzione. Proprio la vicenda del Degni e le traversie con la censura religiosa e laica - la soppressione della sua Gazzetta è illuminante al riguardo - comprovano che usava uno strumento visto come destabilizzante rispetto all'*establishment* (come conferma il suo esilio) e fa riflettere sull'entità che anche a Modena andava assumendo il peso dell'informazione e i suoi effetti sulla politica, al di là degli ambiti di competenza censoria fra le autorità ecclesiastiche e civili, cui forse fu sacrificato il Degni.

In realtà da parte della Corte non si seppe vedere la trasformazione incombente, tra una stampa di informazione spicciola e il peso di una nascente e più matura informazione politica, che spiriti come il Degni potevano suscitare nel Ducato.

ALLEGATO

Elenco cronologico delle Relazioni stampate da Demetrio Degni nei Fondi dell'Archivio di Stato

Giornali Militari

1688	<i>Giornale primo dal campo Cesareo sotto Albareale, in data dè 16.maggio 1688 / in Modona, nella stamperia del Degni</i>	<i>Miscellanea Avvisi a stampa B. 3</i>
1693	<i>Giornale primo dal campo Cesareo sotto Belgrado, delli 6. agosto 1693 / in Vienna, & in Modona, nella stamperia del Degni</i>	<i>Miscellanea Avvisi a stampa B. 3</i>

Fondo Avvisi e Notizie dall'estero, B. 142*

*E' l'unica Busta del *Fondo Avvisi e Notizie dall'Estero* che contiene materiale a stampa

1657	<i>Compendiosa Relazione della rotta data dall'Armata francese...alla spagnola comandata dalli Sig. D.Gio .d'Austria, Principe di Condè investite in Campagna aperta. delli 14.giugno 1658 al soccorso di Doncherche / in Parigi, Turino & in Modana, per il Soliani</i>	Rara stampa del Soliani
1657	<i>Lettera di ragguaglio della presa della Città, e Fortezza di Suazich dell'Armi della Serenissima Republica di Venetia nell'Anatolia sotto il commando dell'Illustriss. Signor Lazaro Mocenigo ...li 18 maggio 1657 / in Venetia et in Modana, per Bartolomeo Soliani</i>	Rrara stampa del Soliani
1657	<i>Vera e distinta relazione della giornata seguita à Caffele luogo fra Ipri e Sant'Omer tra l'Armata francese condotta dal Sig. Duca d'Orleans e l'Olandese e Spagnola condotta dal Sig. Principe d'Oranges, li 11.aprile 1677 / in Modona,</i>	

	per Demetrio Degni, 1667	
1677	<i>Verdadera Ralacio... Vera Relazione nella quale si narra la grandezza con la quale fù ricevuto il nostro gran Monarca Carlo Secondo nell' insigne e Reale città di Saragozza.../ in Modona, per Demetrio Degni</i>	Relazione bilingue spagnola e italiana del Degni
1678	<i>Condizioni con le quali vuole la Maestà Christianissima del re di Francia stabilire la pace tradotte dal Francese in italiano / in Modona, per Demetrio Degni</i>	
1683	<i>Vero e distinto Ragguaglio della resa di Strigonia all'Armi Cesaree comandate dal Serenissimo di Lorena il dì 27.ottobre 1683 cavato da una copia di lettera scritta da Sua Altezza alla Maestà dell'Imperatore / in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni 1683</i>	
1683	<i>Relazione della rassegna dell'Esercito del Gran Turco...e distributione de Lampeggiamenti della medema Armata / in Milano et in Modona, per Demetrio Degni.1683</i>	
1683	<i>Copia di lettera scritta dal campo sotto Vienna à Bologna all'illustriss. Sig. Gio: Carlo Mattesilani Residente della Maestà de Re di Polonia. Concernente l'Assedio de Turchi sotto Vienna...In Bologna & in Modena, per il Degni. 1683</i>	
1683	<i>Nuova e distinta Relazione delle sontuose Feste celebrate nell' Alma città di Roma per la vittoria dell'Armi Cristiane collegate contro il Barbaro Ottomano, adì 25.settembre 1683 / in Roma, et in Modona, per Demetrio Degni</i>	Giubilo per la vittoria contro i Turchi a Roma – rist. del Degni
1684	<i>Veridica Relazione della marchia già intrapresa dall'esercito del gran Sofì re di Persia verso Babilonia stampata fedelmente alli 30. d'agosto 1684 secondo la copia venuta di Polonia / in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni 1685</i>	
1685	<i>Nova e vera Relazione dell'importante</i>	

	<i>acquisto fatto dall'Armi della serenissima repubblica di Venetia delle piazze di Coron e Modon in Morea.../ in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni 1685</i>	
1685	<i>Continuazione delle notizie d'Inghilterra in occasione della morte del fù Rè Carlo Secondo et esaltazione al trono della Maestà di Giacomo Secondo ora Regnante tradotte fedelmente dall'idioma, in cui sono venute nella lingua italiana, Num.° Secondo / in Londra & in Modona, appresso Demetrio Degni, 1685</i>	Traduz. del Degni di notizie inglesi sulla morte di Carlo II°
1685	<i>Continuazione delle notizie d'Inghilterra in occasione della morte del fù Rè Carlo Secondo et esaltazione al trono della Maestà di Giacomo Secondo ora Regnante tradotte fedelmente dall'idioma, in cui sono venute nella lingua italiana, Num.° terzo / in Londra & in Modona, appresso Demetrio Degni, 1685</i>	c.s.
1686	<i>Le proseguite glorie dell'Armata Veneta e degni ausiliarij in Levante sotto la condotta dell' Eccellentiss. Sig. Cap. Gen. Moresini con l'acquisto della città e fortezza di Modone in Morea / in Modona, 1686, nella stamperia del Degni</i>	
1686	<i>Vera e distinta Relazione della considerabil presa della Città di Zuppavaz in Dalmatia... sotto il comando dell'illustriss. ... Girolamo Corner, Cav. Generale dell'Armi della Serenissima Repubblica di Venetia / in Venetia & in Modona, 1686, nella stamperia del Degni</i>	

Miscellanea Avvisi a stampa

La *Miscellanea Avvisi a stampa* (in 10 buste) contiene il materiale a stampa proveniente dal Fondo *Carteggio Ambasciatori*, estrapolato già alla fine dell'Ottocento dagli Archivistici della Sezione Storica, per separarlo dal

materiale documentario, in una discutibile operazione purtroppo consueta ai tempi.

Busta n. 3

1683	<i>Sincero e distinto racconto delli consigli & operazioni tanto dell'Armi Imperiali e Polacche quanto degli Assediati di Vienna contro le forze ottomane, con perfetto ragguaglio dal principio dell'assedio, fino alla presente Vittoria...dedicato all'Illmo & Ecc.mo il Sig. marchese Gio: Battista Montecuccoli, mastro di camera del Serenissimo Signor Duca di Modana / in Venetia & in Modona, per Demetrio Degni, 1683</i>	pp. 1- 17, Relazione del Degni <u>sull'assedio di Vienna</u> (si nota la sigla editoriale dell'aquila viennese, con l'incisione dello schema della battaglia p.17) (Fig. 1)
1686	<i>Distinto ragguaglio di quanto seguì nell'Assalto generale dato a Buda dagli'Imperiali e prencipi ausiliari, il giorno 27.luglio l'Anno presente 1686 / in Vienna & in Modona, nella stamperia del Degni</i>	Con marca edit. dell'aquila viennese alla fine
1686	<i>Memorie scritte di mano propria di Carlo Secondo Rè di Inghilterra stampate e publicate in Londra in lingua Inglese e doppo tradotte in francese ed inviate à Firenze dall'ottimo e dottissimo padre Daniello Papebrochio .../ In Modona, per gli Eredi Bartolomeo Soliani stampatori ducali (1686)</i>	Rara stampa del Soliani
1689	<i>Foglietto straordinario di Parigi...in cui si dà ragguaglio de' felici successi del re Britannico in Irlanda ... / in Modona, 1689, nella stamperia del Degni</i>	Molto curato tipograficamente come le altre relazioni del Degni
1692	<i>Breve e veridica Relazione del sig. generale Co: Haysler dell' inespugnabile città e Fortezza del gran Varadino resosi all'armi invitte della Maestà dell' Imperatore il giorno 5.giugno 1692 / in Modona, nella stamperia del Degni 1692</i>	

Busta n. 4

1683	<i>Punti della capitulatione fatta con la Fortezza di gran. Ovvero Strigonia...al Serenissimo Signor Duca di Lorena il giorno dè 27.ottobre 1683 / in Modona, per Demetrio Degni</i>	
-------------	--	--

Busta n. 5

1656	<i>Capitolazione della presa di Valenza fatta dall'Arme del re Christianissimo sotto il comando del serenis. Sig. Duca di Modana / in Modona per Bartolomeo Soliani</i>	Stampa del Soliani
1657	<i>L'assedio di Valenza del Po dell'anno 1656 descritto e tradotto dal francese in italiano dal Dottor Pier Antonio Socini.../ in Modona, per Bartolomeo Soliani, 1657</i>	Stampa del Soliani (pp. 1-58)
1681	<i>Lettera del Consiglio di Scozia scritta al Rè per l'occasione del ritorno delle loro Altezze Reali in quel Regno/ in Modona, per Demetrio Degni, 1681</i>	Curata tipograficamente con incisione sul frontespizio, capolettera e fregio tipografico iniziale
1681	<i>Dichiarazione del Re della Gran Bertagna à suoi ben'amati sudditi sopra le cause..che l'hanno mosso alla dissoluzione dè due ultimi Parlamenti/ In Modona, nella stamperia di Demetrio Degni, 1681</i>	
1681	<i>Discorso del Re d' Inghilterra al Suo Parlamento ...li 31.marzo 1681 / in Modona appresso Demetrio Degni</i>	

Busta n. 6

1683	<i>Rigorous bando e Prohibitione mandata dal grande Imperatore dè Turchi Mehemet IV. Per tutto il suo Impero... con i doni fatti al Gran Visire, per haver tolto l'assedio da Vienna... / In Trevigi et in Modona, per Demetrio Degni</i>	
1684	<i>Copia di lettera scritta dal serenissimo signor Duca di Lorena alla Sacra Cesarea Maestà dell'Imperatore sopra la disfatta dell'Esercito Turchesco / in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni..</i>	
1684	<i>Nuova e vera Relazione dell'Importante acquisto fatto dall'Armi di S. M. Cesarea comandate dal Sig. Duca di Lorena della Piazza, e Forte castello di Vicegrad ...il giorno 17. giugno 1684 / in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni.</i>	(Fig. 2)
1684	<i>Relazione dell'acquisto per assalto della citta vecchia di Buda e del Forte di S. Gherardo e della segnalata vittoria riportata dal Serenissimo Duca di Lorena sopra a' Turchi .../ in Milano, per Marc' Antonio Pandolfo Malatesta</i>	
1684	<i>Distinta Relazione dell'acquisto fatto dal Sig. Duca di Lorena dè borghi della città di Buda.../ in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni..</i>	
1684	<i>Considerazioni stampate sopra le quali li stati generali della provincie Unite anno accettata la tregua secondo le proposizioni della Francia. / in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni.</i>	
1684	<i>Copia di lettera scritta da Venetia ... concernente i felici successi dell' Armi Cristiane sotto Buda / in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni.</i>	
1684	<i>Capitoli sopra la tregua tra Sua Maestà Christianissima e gli Signori Stati Generali delle provincie unite dè Paesi</i>	

	<i>Bassi tradotti dal francese / in Parigi e in Modona, per il Degni, 1684</i>	
1689	<i>Nova e distinta Relazione della gran vittoria ottenuta dall'Armi imperiali sotto il comando del Serenissimo Principe di Baden colla disfatta dell'esercito Turchesco sotto Nissa.../ in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni.</i>	(Fig. 3)
1689	<i>Distinta relazione della vittoria ottenuta dall'armi imperiali sotto il serenissimo Sig. Principe di Baden con la rotta dell'esercito turchesco tra la Morava e Nissa... / in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni.</i>	
1690	<i>Distinta relazione di quanto è seguito sul Danubio tra l'Armata Navale Turchesca comandata da Allà Bassà et il Signor Conte di Travtmendorff../ in Venetia e in Modona, per Demetrio Degni</i>	
1690	<i>Distinta Relazione del Combattimento seguito in Fiandra nella pianura del Fleury tra l'Armata francese comandata dal Mar.le di Lucemburgo e l'Olandese comandata dal principe di Valdech.../ e in Modona, per il Degni, 1690</i>	
1690	<i>Succinto ragguaglio di quanto scrivono coll'ultime lettere di Venetia e Parigi intorno alla battaglia...tra la flotta francese e quelle d'Inghilterra e Olanda il giorno 10. e 11. luglio 1690 / e in Modona, per il Degni, 1690</i>	

SINCERO, E DISTINTO
RACCONTO

Delli Configli, & Operationi, tanto dell'Armi Imperiali,
e Polacche, quanto degli Assediati di Vienna, con-
tro le formidabili Forze Ottomane.

*Con perfetto Raguaglio dal principio dell'Assedio, sino alla
presente Vittoria, e suoi Progressi.*

DEDICATO

All' Illmo, & Eccmo Signore il Sig. Marchese

**GIO: BATTISTA
MONTECVCCOLI,**

Mastro di Camera del Serenissimo

**SIGNOR DVCA
DI MODONA.**



IN VENETIA, & IN MODONA;

Per Demetrio Degni, 1683. *Con Licenza de' Superiori.*

Fig. 1. *Sincero e distinto racconto degli assediati di Vienna...dal principio dell'Assedio sino alla presente istoria.../ in Venetia e in Modona, per Demetrio Degni, 1683 (ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, Miscellanea Avvisi a stampa, b. 3)*

NUOVA, E VERA
RELATIONE
Del'Importante acquisto fatto dall'Armi di S. M. CESAREA,
Comandate dal SIG. DVCA DI LORENA
DELLA
PIAZZA, E FORTE CASTELLO
DI
VICEGRAD
Posto alle Ripe del Danubio
Il giorno 17. Giugno 1684.



In Modona, nella Stamperia di Demetrio Degni.
Con Licenza de' Superiori.

Fig. 2. *Nuova e vera Relazione...della Piazza e Forte Castello di Vicegrad...il giorno 17 giugno 1684 / in Modona, nella stamperia di Demetrio Degni (ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, Miscellanea Avvisi a stampa, b. 6)*

NOVA, E DISTINTA
RELATIONE
Della gran Vittoria ottenuta
DALL'ARMI IMPERIALI
SOTTO IL COMANDO
DEL SERENISSIMO PRINCIPE
DI BADEN

Colla disfatta dell'Esercito Turchese sotto Nissa, e presa della Città medesima, coll'Acquisto di tutto il Bagaglio, infinita copia d'ogni sorte di munizioni, oltre quantità di prigionieri, e 6.m. morti su'l Campo, molti annegati, con la presa di 4.m. Cavalli, e Stendardi, & altri apprestamenti di guerra.



In Modonà, nella Stamperia del Degni. 1689. *Con lic. de Sup.*

Fig. 3. *Nova e distinta Relazione della gran Vittoria ottenuta dall'Armi Imperiali sotto il comando del Serenissimo principe di Baden colla disfatta dell'esercito turchesco sotto Nissa...* / in Modona, nella stamperia del Degni, 1689 (ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Miscellanea Avvisi a stampa*, b. 6)